

LE ARDITE ROTTE DI UN AVVENTURIERO:

VITA DI EMILIO SALGARI

di Claudio Gallo



Emilio Salgari, il maggiore narratore italiano di avventure, nacque a Verona il 21 agosto del 1862, da Luigi, commerciante e proprietario terriero, e Luigia Gradara, di buona famiglia veneziana. A scuola si distinse soprattutto per i suoi interessi geografici e storici. Giovanissimo, nel 1878, lasciò Verona e si iscrisse all'Istituto Nautico di Venezia, senza però terminare gli studi e raggiungere l'ambito titolo di Capitano di Gran Cabotaggio, pur millantando di aver conseguito il brevetto e di aver solcato mari e oceani.

Sul finire del 1882, all'indomani della grande piena dell'Adige, ritornò a Verona. Dopo aver contribuito alla stesura di *Angiolina*, romanzo d'impronta manzoniana del suo insegnante di italiano Pietro Caliari, iniziò a collaborare alla "Nuova Arena" diretta da Ruggero Giannelli. Commentò gli avvenimenti di politica internazionale usando lo pseudonimo di *Ammiragliador*, si occupò di cronaca teatrale come *Emilius*, e scrisse, in breve, un lungo racconto e due romanzi di appendice: *Tay See*, *La Tigre della Malesia* e *La favorita del Mahdi*. Diede vita, sin dagli esordi, alla saga del principe bornese spodestato, Sandokan, che lo avrebbe accompagnato sino alla fine dei suoi giorni. Il giovane Salgari si distinse anche come ciclista (era presidente fondatore del Circolo Velocipedistico), ginnasta e schermidore.

Nel marzo 1885 passò al quotidiano l'"Arena", diretto da Giovanni Antonio Aymo, dove lavorò sino alla fine del 1893, allorché si trasferì a Torino per collaborare con gli editori Speirani e Paravia. Nel 1892 aveva sposato Ida Peruzzi, talentuosa attrice di una filodrammatica, che gli diede quattro figli: Fathima, Nadir, Romero e Omar.

Dal 1896 intensificò la sua collaborazione con l'editore genovese Antonio Donath che colse meglio di altri le grandi potenzialità del romanziere. Nel 1898 prese alloggio a Sampierdarena, vicino a Genova, ma due anni più tardi fece ritorno a Torino. Fu questo un periodo cruciale in cui realizzò alcune delle sue opere migliori. Nel 1906

sottoscrisse un buon contratto con Enrico Bemporad che gli garantì tranquillità di lavoro e sicurezza economica. La cattiva amministrazione delle risorse, le inquietudini famigliari gli resero più difficile scrivere con assiduità. Si tolse la vita “prostrato dal ricovero della moglie in manicomio” il 25 aprile 1911.



Le prove letterarie di Emilio Salgari appartengono alla memoria e alla storia degli italiani, dei quali, in ambito romanzesco, rappresentò le pulsioni, gli interessi e le mode del tempo. L'autore veronese, di formazione positivista e scapigliata, non era soltanto la firma più conosciuta della letteratura avventurosa, ma anche la punta avanzata di un ampio movimento culturale nazionale che guardava verso il misterioso ed esotico mondo orientale, esprimendo l'ambizione di una giovane nazione di conoscere ed esplorare le terre, i mari e i cieli.

Emilio Salgari non cercava la profondità, l'introspezione, la realtà. L'azione prevaleva sull'immobilità, il verosimile sul vero. Salgari esercitò “una forte suggestione” su molti giovani scrittori d'avventure (Mario Contarini, Emilio Fancelli, Aristide

Gianella, Luigi Motta, Antonio Quattrini, Yambo), ai quali offrì spazio sulla rivista da lui diretta, “Per Terra e per Mare”, dove sperimentò per primo le possibilità della letteratura di genere in Italia: l'avventura, il poliziesco, la fantascienza, l'*horror*.

Salgari è stato, ed è, un grande classico della letteratura moderna occidentale, come testimonia la diffusione dei suoi testi nei paesi di lingua francese, slava, tedesca, portoghese, spagnola. Sperimentò in Italia, prima e più di altri, il *romance*, così come avevano fatto nei loro paesi Conan Doyle, Cooper, Alexandre Dumas, Jack London, Edgard Allan Poe, Robert Louis Stevenson e Jules Verne, autori da lui conosciuti e ammirati, insieme ai meno noti Gustave Aimard, Louis Henri Bousсенard e Thomas Mayne Reid.

Salgari scriveva per i lettori e il suo stile (unico e inimitabile) apparteneva alla lingua moderna arricchita dall'uso eccezionale di vocaboli tecnici ed esotici. Era letto da tutti: giovani e vecchi, uomini e donne, eruditi e persone semplici. Non era uno scrittore per ragazzi, ma uno scrittore da loro amato. Era un grande narratore, uno straordinario creatore di storie, di caratteri e di personaggi e, per questa sua imprescindibile dote, intere generazioni di lettori sono state conquistate dalle gesta dei suoi inossidabili eroi, impegnati nell'eterna lotta tra il bene e il male.

Bibliografia essenziale delle opere di Emilio Salgari

a cura di Claudio Gallo

- La Favorita del Mahdi*, Milano, Guigoni, 1887.
La Scimitarra di Budda, Milano, Treves, 1892.
Le novelle marinaresche di Mastro Catrame, Torino, Camillo Speirani, 1894.
Il Re della Montagna, Torino, Camillo Speirani, 1895.
I misteri della Jungla Nera, Genova, Donath, 1895.
Al Polo Australe in velocipede, Torino, Paravia, 1895.
I drammi della schiavitù, Roma, Enrico Voghera Editore, 1896.
I pirati della Malesia, Genova, Donath, 1896.
I Robinson Italiani, Genova, Donath, 1896.
Il Corsaro Nero [in dispense], Genova, Donath, 1898.
La Capitana del Yucatan, Genova, Donath, 1899.
Gli orrori della Siberia, Genova, Donath, 1900.
Le Tigri di Mompracem, Genova, Donath, 1900.
Le Pantere d'Algeri, Genova, Donath, 1903.
L'uomo di fuoco, Genova, Donath, 1904.
Le due Tigri, Genova, Donath, 1904.
La Città del Re Lebbroso, Genova, Donath, 1904.
Cap. Guido ALTIERI [EMILIO SALGARI], *L'Eroina di Port Arthur*, Torino, Giulio Speirani e Figli, 1904.
Il Capitan Tempesta, Genova, Donath, 1905.
Jolanda la figlia del Corsaro Nero, Genova Donath, 1905.
Le figlie dei Faraoni, Genova, Donath, 1906.
Le meraviglie del Duemila, Firenze, Bemporad, 1907.
Il Re dell'Aria, Firenze, Bemporad, 1907.
Le Aquile della steppa, Genova Donath, 1907.
Cartagine in fiamme, Genova Donath, 1908.
La riconquista del Mompracem, Firenze, Bemporad, 1908.
Il figlio del Corsaro Rosso, Firenze, Bemporad, 1908.
Gli ultimi filibustieri, Firenze, Bemporad, 1908.
La Scotennatrice, Firenze, Bemporad, 1909.
La Bohème italiana, Firenze, Bemporad, 1909. I
I Predoni del gran deserto, Napoli, Società Tipografica Editrice "Urania", 1911
La rivincita di Yanez, Firenze, Bemporad, 1913.
Emilio SALGARI, Aristide Marino GIANNELLA, *Straordinarie avventure di Testa di Pietra*, Firenze, Bemporad, 1915.

Edizioni per ragazzi (alcune segnalazioni)

a cura di Claudio Gallo

- *Il Corsaro Nero*, ill. Federico Bertolucci, A. Mondadori, Contemporanea, Milano 2009.
- *La rivincita di Yanez*, Mursia, Milano 2009.
- *Le tigri di Mompracem*, ill. Matteo Corona, A. Mondadori, Milano 2009.
- *Le tigri di Mompracem*, postfazione di Antonio Faeti, BUR ragazzi, Milano 2010.
- *Le tigri di Mompracem*, a cura di Claudio Gallo e Roberto Fioraso, Demetra Giunti, Firenze-Milano 2011.
- *L'isola di fuoco*, ill. Luca Caimmi, riduzione e adattamento a cura di Orecchio Acerbo, Postfazione di Paola Pallottino, Orecchio acerbo, Roma 2011.
- *Il Corsaro Nero*, postfazione di Antonio Faeti, Bur Rizzoli ragazzi, Milano 2011.
- Ermanno Detti, *I predoni del Gran Deserto*, ill. Alberto Gennari, da Emilio Salgari, Manni, San Cesario di Lecce 2010.
- Serena Piazza, Paolo D'Altan, *Emilio Salgari navigatore di sogni*, Rizzoli, Milano 2011.
- Fabian Negrin, *Chiamatemi Sandokan!*, Salani, Milano 2011.